



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO
nell'Adunanza del 3 maggio 2024
composta dai magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO, in particolare, il d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO l'art. 47 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTO la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 15 novembre 1989, n. 9, recante pianta organica e regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;

VISTI gli artt. 2 e 5 del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14/2000;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 8/2024 con la quale è stato convocato il Collegio per l'odierna adunanza;

SENTITI i magistrati relatori;

PREMESSO IN FATTO

Con nota del 17 aprile 2024, acquisita al protocollo in data 18 aprile 2024 al n. 2062, a firma del Presidente del Consiglio provinciale, è stata trasmessa a questa Sezione di controllo della Corte dei conti, ai fini della certificazione prevista dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988 l'ipotesi di contratto di comparto del Consiglio provinciale concernente la concessione dei salari di produttività per l'anno 2023, relativa alla "definizione della procedura per il calcolo e l'assegnazione di tali salari".

A corredo della suddetta nota sono state allegate l'ipotesi contrattuale medesima e la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 87 del 21 dicembre 2023 che ha, fra l'altro, assunto l'impegno della relativa spesa. Nella richiesta di certificazione è stato, infatti, precisato che con la citata delibera dell'Ufficio di presidenza sono stati "predisposti e impegnati" gli oneri finanziari connessi.

Pertanto, il Presidente dell'organo consiliare ha chiesto che la relativa certificazione venga effettuata *"nel termine di quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di cui in oggetto, così da poter dar seguito all'iter previsto per la sottoscrizione definitiva delle stesse"*.

Con nota del 22 aprile 2024, i magistrati istruttori, designati con decreto presidenziale in pari data, hanno formulato richiesta di chiarimenti, concernente la summenzionata ipotesi di contratto, indirizzata al Presidente, al Segretario generale e al Collegio dei revisori dei conti del Consiglio della

Provincia autonoma di Bolzano, nonché, per conoscenza, al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano.

In particolare, nelle premesse di tale nota interlocutoria/istruttoria di questa Sezione è stato richiamato l'orientamento del Giudice delle leggi, nel quale è stato affermato che il procedimento di certificazione assume una funzione di garanzia dell'ordinamento che investe la *“ legalità finanziaria della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego ”* e che, in tale procedimento, non possono essere pretermessi, ove necessari, eventuali *“ elementi formali e sostanziali riconducibili alla figura del contraddittorio ”* (cfr. sentenza Corte Costituzionale n. 89/2023). Nello specifico sono stati richiesti i seguenti elementi informativi e documentali:

- a) documentazione attestante la previa autorizzazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio medesimo, quale atto amministrativo presupposto e rilevante ai fini del perfezionamento della procedura di contrattazione collettiva, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 1/bis della deliberazione del Consiglio n. 9/1989;
- b) documentazione che attesti la previa designazione degli esperti, prescritta per ciascuna certificazione contrattuale dal comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988;
- c) illustrazione della disciplina che supporta la prospettata introduzione, a livello di comparto per il personale del Consiglio provinciale, della materia oggetto della ipotesi di contratto che tratta un aspetto che, allo stato, non è ricompreso tra quelli elencati nell'articolo 1-bis, c. 3, della deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/1989 (*“ Pianta organica e regolamento organico del personale del consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ”*);
- d) notizie in ordine alla predeterminazione dei criteri e delle modalità di distribuzione dei fondi, nonché degli obiettivi assegnati al personale con riguardo al salario di produttività 2023, alla luce anche di quanto prevedono gli artt. 1 e 1-bis della delibera del Consiglio n. 8/1989.

Il Presidente del Consiglio provinciale, all'esito dell'istruttoria fornita dagli Uffici consiliari, con nota di data 23 aprile 2024 (pervenuta in pari data e iscritta al protocollo della Sezione in data 24 aprile 2024 al n. 0000185), ha precisato quanto segue:

Ad a)

“ Una volta raggiunta l'intesa su un'ipotesi di accordo, la sottoscrizione definitiva della stessa è sottoposta a due ulteriori previ passaggi: da una parte il controllo affidato alla Corte dei conti, dall'altra l'autorizzazione dell'ufficio di presidenza alla sottoscrizione dell'accordo definitivo da parte del presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 1-bis della deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/1989 (“ Pianta organica e regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ”). Le delegazioni incaricate, composte con decreto del presidente del Consiglio provinciale n. 34/24 del 27/3/2024, hanno chiuso le loro trattative in merito alle due ipotesi oggetto della presente richiesta di certificazione il giorno 16/4/2024. Trovata l'intesa, sono stati avviati

entrambi i passaggi necessari per giungere al perfezionamento della procedura di contrattazione collettiva: con nota del 17/4/2024 è stata inviata la richiesta di certificazione alla competente sezione della Corte dei conti, mentre per quanto riguarda la previa autorizzazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale - in quanto atto amministrativo presupposto e rilevante ai fini della sottoscrizione definitiva delle ipotesi - questa verrà discussa in occasione della prossima seduta dell'ufficio di presidenza. Non appena disponibili, ad integrazione della presente nota, verranno trasmessi i relativi provvedimenti”;

Ad b)

“Relativamente alla designazione da parte dell'ente di esperti ai quali la sezione di controllo competente ha la possibilità di richiedere elementi istruttori e di valutazione ai sensi del comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, il Consiglio provinciale ha rinnovato la richiesta all'Amministrazione provinciale in merito all'avvenuta designazione degli stessi. Si fa quindi presente la volontà del Consiglio provinciale di avvalersi degli stessi esperti designati da parte dell'Amministrazione provinciale. Ad ogni modo verrà trasmesso alla competente sezione di controllo il riscontro da parte della Provincia”;

Ad c)

“Il comma 2 dell'art. 1-bis della deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/1989 (“Pianta organica e regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano”) prevede: “Al fine di attuare e garantire la necessaria autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio provinciale, può essere stipulato tra il Consiglio provinciale ed il personale da esso dipendente, un apposito accordo di comparto nel rispetto dei principi e limiti fissati negli accordi quadro e intercompartimentale.” (...) L'articolo 79 del già menzionato contratto collettivo intercompartimentale contiene la disciplina generale in materia di salario di produttività. Le modalità ed i criteri di distribuzione del fondo di produttività sono invece demandati alla contrattazione di comparto (articolo 79, comma 2). In ragione di detto rinvio e in base a quanto disposto dall'articolo 8 del primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022 – 2024 del 31/10/2023 (tale contratto collettivo stralcio è stato recepito, ai sensi dell'articolo 1/bis del Regolamento organico del personale del Consiglio provinciale, mediante deliberazione dell'ufficio di presidenza n. 63/23 del 9/11/2023) viene definita con contratto di comparto la procedura per la concessione dei salari di produttività per l'anno 2023. Come prescritto dal comma 3 dell'articolo 8 del primo accordo stralcio, con contratto di comparto (o decentrato) sono stabiliti i criteri e le disposizioni dettagliate per la distribuzione dei premi di produttività tra il personale”;

Ad d)

“In merito all'ultima questione posta, mentre l'articolo 2 del contratto di comparto per la concessione dei salari di produttività per l'anno 2023 è dedicato all'illustrazione del procedimento per l'assegnazione dell'importo base, la cui liquidazione viene effettuata d'ufficio (per la distribuzione del premio base occorre tenere conto: del tempo parziale, dell'orario ridotto, dell'effettivo servizio nell'anno di riferimento, della percentuale della retribuzione percepita dal personale in congedo parentale e in permesso per motivi educativi; l'importo base può essere ridotto o negato unicamente in caso di non sufficiente produttività portata a conoscenza del personale per iscritto nel

corso dell'anno 2023 o in presenza di irrogazione di una sanzione disciplinare nel corso dell'anno 2023; in caso di assenze non retribuite non spetta l'importo base, mentre in caso di assenza coperta con personale supplente tale importo base spetta solo al dipendente supplente, salvo il caso di distacchi sindacali retribuiti e di astensione obbligatoria dal lavoro per maternità), l'articolo 3 determina il procedimento per l'assegnazione del premio aggiuntivo. A seguito della liquidazione dell'importo base, rimane a disposizione di ciascuna unità organizzativa un fondo per l'assegnazione di eventuali premi aggiuntivi. L'assegnazione dei premi aggiuntivi deve essere motivata per iscritto dal diretto/dalla diretta superiore, che dovrà tener conto della complessità e della responsabilità connesse con i compiti attribuiti nonché della disponibilità del personale a svolgere ulteriori compiti. I premi aggiuntivi possono essere attribuiti anche solamente a un numero limitato di dipendenti. L'assegnazione e il pagamento dei premi aggiuntivi vengono effettuati sulla base di una motivazione scritta e di una corrispondente richiesta del/della diretto/diretta superiore della rispettiva unità organizzativa. In merito, infine, alle modalità di distribuzione dei fondi, come indicato all'articolo 5, si informa che il pagamento dell'importo base e del premio aggiuntivo saranno effettuati entro tre mesi dall'entrata in vigore del contratto di comparto".

Non sono pervenute altre osservazioni, né la documentazione richiesta. Inoltre, il Collegio dei revisori dei conti del Consiglio non ha dato seguito, nei termini assegnati, alla nota istruttoria di questa Sezione, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. In data 31 agosto 2023 è entrato in vigore il d. lgs. 31 luglio 2023, n. 113, di modifica del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305. In particolare, dopo l'articolo 2 del citato d.P.R. n. 305/1988 è stato inserito l'articolo 2-bis, che così recita:

«Art. 2-bis (Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale).

1. *Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto.*
2. *In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei*

costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate.»

La relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, ha evidenziato che la norma *“tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”*.

Come è noto, il citato art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, delinea un controllo spettante alla Sezioni territoriali di Trento e di Bolzano dei *“contratti collettivi del personale ad ordinamento regionale e provinciale”* sul modello di quello intestato alla Corte dei conti dall'art. 47 del d.lgs. 165/2001. Nel citato decreto legislativo, all' art. 40-bis, è, altresì, precisato che non è soggetta alla certificazione del giudice contabile la contrattazione collettiva integrativa (decentrata), sottoposta alla verifica degli organi di revisione interna all'Amministrazione (in termini, per l'applicazione di tale principio con riferimento alla contrattazione locale, cfr. Sezione di controllo di Trento, deliberazioni n. 117/CCR del 15 novembre 2023 e n. 131/2023/CCR del 12 dicembre 2023).

Nell'esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali – che la Corte dei conti svolge, nell'ambito della sfera di competenza assegnata, entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall'art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno osservato che dette valutazioni riguardano nello specifico:

- a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
- c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., *ex plurimis*, deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022).

Orbene, il procedimento di certificazione dei contratti collettivi sottoscritti a livello locale (intercompartimentali e di comparto) è stato oggetto di decisione di questa Sezione in numerose recenti pronunce.

Con riferimento ad ipotesi di contratto del Consiglio provinciale, gli aspetti oggi in esame sono stati già oggetto di approfondimento nella condivisibile deliberazione n. 10/2023/SCBZ/Provincia/CCR di questa Sezione.

In particolare, in detta pronuncia è stato richiamato il disposto del comma 5 dell'art. 1/bis della deliberazione del Consiglio n. 9/1989, che, nel dettare le regole procedurali della certificazione contrattuale, dispone quanto segue: *“Raggiunta l'intesa di un'ipotesi di accordo, l'Ufficio di presidenza autorizza il Presidente del Consiglio alla sottoscrizione dell'accordo che, per quanto riguarda il personale, è sottoscritto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di cui al comma 4.”*, mentre il comma seguente dispone *“In caso di determinazione negativa da parte dell'Ufficio di presidenza, le parti formulano entro 30 giorni una nuova ipotesi di accordo, alla quale si applica la procedura di cui al precedente comma 5”*.

Tale precedente delibera della Sezione, ritualmente trasmessa agli Uffici del Consiglio in data 14 settembre 2023, è stata richiamata anche nella nota interlocutoria-istruttoria disposta dalla Sezione nel presente procedimento di certificazione.

In definitiva, anche nell'odierna decisione viene ribadito il chiaro orientamento della Sezione, in virtù del quale dovendo contenere l'autorizzazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio le relative determinazioni e gli esiti dell'attività di controllo interno all'Ente, è necessario che i medesimi siano inviati - contestualmente alla richiesta di certificazione - alla Sezione di controllo della Corte dei conti (controllore esterno) per le successive verifiche di propria competenza.

Al riguardo, appare utile evidenziare nuovamente il disposto dell'art. 5 della l.p. n. 6/2015 che, nel prevedere l'autorizzazione della Giunta provinciale alla definitiva sottoscrizione delle ipotesi di contratto collettivo di lavoro da parte della parte negoziale pubblica incaricata delle trattative, elenca tra la documentazione esplicativa da fornirsi a supporto: a) una *“relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo”*, che deve dar conto, altresì, della quantificazione della spesa complessiva per l'anno in corso e quelli successivi; b) un parere motivato da parte dell'Organismo di valutazione attestante *“il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge”*; c) un parere motivato espresso dal Collegio dei revisori dei conti attestante *“la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio”*, non essendo sufficiente la sola dimostrazione dell'assunzione dell'impegno di spesa.

Come è noto, la l.p. n.6/2015 (recante *“Ordinamento personale della Provincia”*) all'art.1 prevede che *“Salvo quanto diversamente disposto con legge provinciale o sulla base della stessa, le disposizioni della presente legge trovano applicazione per il personale della Provincia e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia”*.

Parimenti nella riportata pronuncia di questa Sezione n. 10/2023 (e con specifico riguardo al secondo aspetto oggetto di approfondimento istruttorio) era stata evidenziata la necessaria designazione prescritta dal comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988 - degli *“esperti”* per ciascuna certificazione contrattuale (cfr. la disciplina dettata a livello statale dall'art. 47, c. 6, d.lgs. n. 165/2001, che specifica trattarsi di *“tre esperti in materia di relazioni sindacali e costo del lavoro”*), figure professionali

particolarmente qualificate, delle quali la Corte dei conti può avvalersi (così come anche del Collegio dei revisori dei conti dell'ente interessato), nel corretto esercizio della propria funzione, acquisendo, ove necessario e in considerazione dei diversi aspetti rilevanti, elementi istruttori e di valutazione.

Come innanzi evidenziato, questa Sezione non ha motivi per discostarsi dal proprio precedente orientamento, secondo cui non sussistono i presupposti per la certificazione ove difettino la prescritta autorizzazione dell'Ufficio di presidenza e la nomina degli esperti, che devono essere trasmesse alla Corte dei conti contestualmente alla richiesta di certificazione, anche in considerazione dei noti ristretti tempi previsti dall'ordinamento per l'istruttoria (15 giorni).

Passando all'ulteriore aspetto costituito dalla disciplina a supporto della materia oggetto di contrattazione (di comparto), si rileva, innanzitutto, che la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 15 novembre 1989, n. 9, prevede all'art. 1 che *"Al personale del Consiglio provinciale si applicano, in quanto non contrastanti col presente Regolamento, le norme per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, vigenti in materia di ordinamento delle carriere, stato giuridico e trattamento economico"* e, al successivo comma 2 dell'art. 1/bis, è prevista, altresì, *"al fine di attuare e garantire la necessaria autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio provinciale"* l'eventuale stipula, tra il Consiglio provinciale ed il personale da esso dipendente, di *"un apposito accordo di comparto nel rispetto dei principi e limiti fissati negli accordi quadro e intercompartimentale"*.

L'articolo 1/bis della suddetta deliberazione elenca, al comma 3, gli aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego che detti accordi possono disciplinare, determina la composizione delle delegazioni incaricate delle trattative (comma 4) e, infine, stabilisce la procedura di contrattazione collettiva (commi 5 e ss.).

In particolare, gli aspetti tassativamente elencati che possono essere oggetto di contratto di comparto riguardano: *"carichi di lavoro ed altre misure volte ad assicurare l'efficienza dei servizi"* (lett. a del citato comma 3), *"distribuzione e procedimento di rispetto dell'orario di lavoro"* (lett. b), *"formazione ed aggiornamento del personale"* (lett. c), *"identificazione e modificazione dei profili professionali, loro ascrizione alle qualifiche funzionali nonché fissazione dei requisiti per la mobilità verticale e orizzontale"* (lett. d), *"determinazione di particolari indennità o compensi per mansioni, maggiore responsabilità, rischi o carichi di lavoro non già retribuiti attraverso i normali stipendi"* (lett. e).

Alla luce di quanto esposto, appare evidente che l'ipotesi contrattuale in esame, qualificata, come contratto di comparto, non corrisponde, allo stato attuale della regolamentazione consiliare, alle ipotesi normativamente previste, né è stata assunta secondo la procedura prevista per tale tipologia di contratto.

2. Per completezza espositiva concernente il quadro regolamentare di riferimento per i diversi strumenti contrattuali a disposizione del Consiglio, si evidenzia che in sede istruttoria, la stessa nota del

Presidente del Consiglio provinciale, ha correttamente sottolineato che il *“salario di produttività”* è disciplinato dall’art. 79 del *“contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 2005-2008 per la parte giuridica e per il periodo 2007-2008 per la parte economica”*, sottoscritto in data 12 febbraio 2008 sulla base della deliberazione della Giunta provinciale 28 gennaio 2008, n. 254, e che tale accordo intercompartimentale è stato recepito dall’Ufficio di presidenza del Consiglio con deliberazione 8/2008. Inoltre, il comma 3 dell’art. 8 del *“Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024”* del 31 ottobre 2023 (certificato dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n.12/2023/CCR e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol n. 44 del 2 novembre 2023), stabilisce che *“I criteri, di significativa differenziazione, e le disposizioni dettagliate per la distribuzione dei premi di produttività tra il personale sono stabiliti con contratto di comparto o decentrato e prevedono una differenziazione tra quota legata alla performance organizzativa e quella individuale. Gli importi base dei premi di produttività del personale dell’Amministrazione provinciale e del Servizio sanitario provinciale, determinati nei contratti di comparto o decentrati vigenti, sono adeguati in proporzione alla variazione del fondo premi complessivo. Gli importi massimi dei premi individuali previsti nei predetti contratti sono abrogati”*.

Giova ricordare che la disciplina a livello provinciale del contratto decentrato (integrativo), oggetto di richiamo ad opera del citato contratto di intercomparto, prevede che *“Ai fini del contemperamento tra le esigenze organizzative, la tutela e la gestione del personale nonché l’interesse degli utenti, i contratti collettivi possono prevedere in determinate materie una contrattazione collettiva decentrata, indicandone gli ambiti ed i soggetti di contrattazione”* (cfr. art. 4, c. 4, della l.p. n. 6/2015).

3. Per tutte le ragioni sopra esposte, in conformità all’orientamento di questa Sezione (cfr. del. n. 10/2023/SCBZ/Provincia/CCR), non sussistono i presupposti per rendere la certificazione sulla *“Ipotesi di contratto di comparto concernente la concessione dei salari di produttività per l’anno 2023 - Definizione della procedura per il calcolo dell’assegnazione dei salari di produttività”* e si restituiscono gli atti al Consiglio provinciale.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol - sede di Bolzano

DELIBERA

la restituzione degli atti al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, Ufficio amministrazione, in quanto mancante dei presupposti necessari ai fini della certificazione richiesta

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente, al Segretario generale, all'Ufficio di presidenza e al Collegio dei revisori del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, nonché, per conoscenza, al Segretario Generale della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deliberato in Bolzano, nella camera di consiglio del 3 maggio 2024.

I Relatori

f.to digitalmente Alessandro PALLAORO

Il Presidente

f.to digitalmente Stefania FUSARO

f.to digitalmente Stefano NATALE

Depositata in segreteria il 03/05/2024

Il Dirigente

f.to digitalmente Marzia SULZER

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 8/2024/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 3. Mai 2024

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Referendarin

nach Einsichtnahme in den Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal);

nach Einsichtnahme in das GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 - Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen am Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, im Bereich der Kontrollen des Rechnungshofes;

nach Einsichtnahme in Artikel 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen, sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungsverfahren zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in Art. 47 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165, betreffend die Festlegung allgemeiner Vorschriften für die Arbeitsorganisation in der öffentlichen Verwaltung;

nach Einsichtnahme in Art. 7 Absätze 7 und 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Vorschriften für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 (Personalordnung des Landes);

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 9 des Südtiroler Landtages vom 15. November 1989 über den Stellenplan und die Personalordnung des Südtiroler Landtages;

nach Einsichtnahme in die Artikel 2 und 5 der Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;

nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 8/2024, mit welcher das Kollegium zu seiner heutigen Sitzung einberufen wurde;

nach Anhörung der berichterstattenden Richter;

ZUM SACHVERHALT

Mit Schreiben vom 17. April 2024, protokolliert am 18. April 2024 unter der Nr. 2062 und vom Präsidenten des Landtags unterzeichnet, wurde der Entwurf des Bereichsvertrags des Landtags über die Gewährung von Leistungslöhnen für das Jahr 2023, mit Bezug auf die „Festlegung des Verfahrens zur Berechnung und Zuweisung dieser Gehälter“, dieser Kontrollsektion des Rechnungshofs zum Zwecke der in Artikel 2-bis des DPR Nr. 305/1988 vorgesehenen Bescheinigung übermittelt.

Dem genannten Schreiben wurden der Vertragsentwurf selbst und der Präsidiumsbeschluss Nr. 87 vom 21. Dezember 2023 beigelegt, in dem unter anderem die entsprechenden Ausgaben zweckgebunden wurden. In dem Antrag auf Bescheinigung wurde nämlich angegeben, dass die damit verbundenen finanziellen Belastungen durch den oben genannten Beschluss des Präsidiums „vorbereitet und zweckgebunden“ wurden.

Daher beantragt der Präsident des Landtags, dass die entsprechende Bescheinigung *„innerhalb von fünfzehn Tagen nach der Übermittlung der gegenständlichen Entwürfe erfolgt, damit das für ihre endgültige Unterzeichnung vorgesehene Verfahren eingehalten werden kann“*.

Mit Schreiben vom 22. April 2024 haben die durch Präsidialdekret vom selben Tag ernannten Ermittlungsrichter eine Anfrage zu Klarstellungen betreffend den erwähnten Vertragsentwurf an den Präsidenten, den Generalsekretär und das Rechnungsprüferkollegium des Südtiroler Landtags sowie zur Kenntnis an den Generalsekretär der Autonomen Provinz Bozen gerichtet.

Im Schreiben dieser Sektion wurde vorausschickend auf die Ausrichtung des Verfassungsgerichts verwiesen, wonach *„das Bescheinigungsverfahren eine Garantiefunktion der Rechtsordnung übernimmt, welche „die finanzielle Rechtmäßigkeit der Ausgaben für die Erneuerung der Verträge des öffentlichen Dienstes“ betrifft, und dass in diesem Verfahren, wenn erforderlich, „formale und inhaltliche Elemente, die auf das Institut des rechtlichen Gehörs“ zurückzuführen sind, nicht weggelassen werden können (vgl. Urteil des Verfassungsgerichts Nr. 89/2023). Konkret wurden die folgenden Informationen und Unterlagen angefordert:*

- a) Unterlagen, welche die vorherige Genehmigung des Landtagspräsidiums bescheinigen, als vorausgesetzter Verwaltungsakt, der für den Abschluss des Tarifverhandlungsverfahrens relevant ist, gemäß den Bestimmungen von Art. 1/bis Abs. 5 des Landtagsbeschlusses Nr. 9/1989;
- b) Unterlagen zum Nachweis der vorherigen Namhaftmachung der Experten, die in Artikel 2-bis Abs. 1 des DPR Nr. 305/1988 für jede vertragliche Bescheinigung vorgeschrieben ist;
- c) eine Erläuterung der Regeln, welche die vorgeschlagene Regelung auf Bereichsebene für die Bediensteten des Landtags stützen, und des Gegenstandes des Vertragsentwurfs, der einen Aspekt betrifft, der beim derzeitigen Stand der Dinge nicht zu den in Art. 1-bis Abs. 3 des Landtagsbeschlusses Nr. 9/1989 (*„Stellenplan und Personalordnung des Südtiroler Landtags“*) aufgeführten Aspekten gehört;
- d) Informationen über die Festlegung der Kriterien und Verfahren für die Verteilung der Mittel sowie der Ziele, die dem Personal im Hinblick auf die Leistungslöhne 2023 zugewiesen werden, auch angesichts der Bestimmungen der Artikel 1 und 1-bis des Landtagsbeschlusses Nr. 8/1989.

Der Präsident des Landtags hat nach Abschluss der von den Ämtern des Landtags durchgeführten Ermittlungstätigkeit mit Schreiben vom 23. April 2024 (das am selben Tag einging und am 24. April 2024 unter der Nr. 0000185 bei dieser Sektion protokolliert wurde) Folgendes präzisiert:

Zu a):

„Sobald eine Übereinkunft über einen Vertragsentwurf erreicht ist, unterliegt die endgültige Unterzeichnung zwei weiteren Schritten: zum einen der Kontrolle durch den Rechnungshof und zum anderen der Genehmigung des Präsidiums zur Unterzeichnung des endgültigen Vertrags durch den Präsidenten des Südtiroler Landtags“

zusammen mit den Vertretern der Gewerkschaften gemäß Artikel 1-bis Absatz 5 des Landtagsbeschlusses Nr. 9/1989 („Stellenplan und Personalordnung des Südtiroler Landtages“). Die beauftragten Delegationen, die durch das Dekret Nr. 34/24 vom 27.3.2024 des Landtagspräsidenten gebildet wurden, haben ihre Verhandlungen über die beiden Entwürfe, die Gegenstand dieser Bescheinigungsanfrage sind, am 16.4.2024 abgeschlossen. Nachdem eine Einigung erzielt worden war, wurden die beiden für den Abschluss der Tarifierhandlungen erforderlichen Schritte eingeleitet: Mit Schreiben vom 17.4.2024 wurde der Antrag auf Bescheinigung an die zuständige Sektion des Rechnungshofs gesandt, während die vorherige Genehmigung des Präsidiums des Landtags - als vorausgehender Verwaltungsakt für die endgültige Unterzeichnung der Entwürfe - in der nächsten Sitzung des Präsidiums erörtert werden wird. Sobald sie verfügbar sind, werden die entsprechenden Maßnahmen als Ergänzung zu diesem Schreiben übermittelt;

Zu b):

„Hinsichtlich der Namhaftmachung von Experten durch die Körperschaft, von denen die zuständige Kontrollsektion gemäß Artikel 2-bis Abs. 1 des DPR Nr. 305/1988 Ermittlungs- und Bewertungselemente anfordern kann, hat der Landtag seine Anfrage an die Landesverwaltung erneuert, ob solche Experten benannt wurden. Es ist daher festzustellen, dass der Landtag bereit ist, dieselben Experten einzusetzen, die von der Landesverwaltung namhaft gemacht wurden. In jedem Fall wird die Antwort der Provinz an die zuständige Kontrollsektion weitergeleitet“;

Zu c):

„Der Absatz 2 von Artikel 1-bis des Landtagsbeschlusses Nr. 9/1989 („Stellenplan und Personalordnung des Südtiroler Landtages“) sieht vor: ‚Um die notwendige organisatorische und funktionelle Autonomie des Landtags umzusetzen und zu gewährleisten, kann zwischen dem Landtag und dem von ihm beschäftigten Personal ein eigener Bereichsvertrag abgeschlossen werden, wobei die in den Rahmenvereinbarungen und bereichsübergreifenden Verträgen festgelegten Grundsätze und Grenzen zu beachten sind.‘ (...) Artikel 79 des oben erwähnten bereichsübergreifenden Kollektivvertrags enthält die allgemeinen Regeln für die Produktivitätsentlohnung. Hingegen werden die Modalitäten und Kriterien für die Verteilung des Produktivitätsfonds den Bereichsverhandlungen übertragen (Artikel 79 Absatz 2). Infolge dieses Verweises und auf der Grundlage der Bestimmungen von Artikel 8 des ersten Teilvertrags für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2022 - 2024 vom 31.10.2023 (dieser Teilkollektivvertrag wurde gemäß Artikel 1/bis der Personalordnung des Landtags durch den Beschluss des Präsidiums Nr. 63/23 vom 9.11.2023 übernommen) wird das Verfahren für die Gewährung der Produktivitätsentlohnung für das Jahr 2023 mit Bereichsvertrag festgelegt. Wie in Artikel 8 Absatz 3 des ersten Teilvertrags festgelegt, werden die Kriterien und die Detailbestimmungen für die Verteilung der Leistungsprämien unter den Mitarbeitern mit Bereichsvertrag (oder dezentralen Vertrag) festgelegt“;

Zu d):

„Zur letzten Frage: der Artikel 2 des Bereichsvertrags über die Gewährung der Produktivitätsentlohnung für das Jahr 2023 erläutert das Verfahren für die Zuteilung des Grundbetrags, dessen Auszahlung von Amts wegen erfolgt (bei der Verteilung der Grundprämie sind zu berücksichtigen: die Teilzeitbeschäftigung, die reduzierte Arbeitszeit, die tatsächliche Dienstzeit in dem betreffenden Jahr, der Prozentsatz des Gehalts, den die Bediensteten im Elternurlaub und im Bildungsurlaub erhalten; der Grundbetrag kann nur gekürzt oder verweigert werden, wenn die Bediensteten im Laufe des Jahres 2023 schriftlich auf eine unzureichende Produktivität hingewiesen werden oder wenn im Laufe des Jahres 2023 eine Disziplinarstrafe verhängt wird; bei unbezahlter Abwesenheit steht der Grundbetrag nicht zu, und bei Abwesenheit, die durch Ersatzpersonal abgedeckt wird, steht der Grundbetrag nur der Ersatzkraft zu, außer im Falle von bezahltem Gewerkschaftsurlaub und obligatorischem Mutterschaftsurlaub). Der Artikel 3 legt das Verfahren für die Gewährung der Zusatzprämie fest. Nach der Abrechnung des Grundbetrags bleibt für jede Organisationseinheit ein Fonds für die Zuteilung von Zusatzprämien verfügbar. Die Zuteilung zusätzlicher Prämien muss vom direkten Vorgesetzten schriftlich begründet werden. Dabei muss er die Komplexität und die Verantwortung, die mit den zugeteilten Aufgaben verbunden sind, sowie die Bereitschaft des Mitarbeiters, zusätzliche Aufgaben zu übernehmen, berücksichtigen. Zusätzliche Prämien können auch nur einer begrenzten Anzahl von Mitarbeitern gewährt werden. Die Gewährung und Auszahlung von Zusatzprämien erfolgt auf der Grundlage einer schriftlichen Begründung und eines entsprechenden Antrags des direkten Vorgesetzten der jeweiligen Organisationseinheit. Hinsichtlich der Verteilungsmodalitäten, wie in Artikel 5 angegeben, wird mitgeteilt, dass die Zahlung des Grundbetrags und der Zusatzprämie innerhalb von drei Monaten nach Inkrafttreten des Bereichsvertrags erfolgt“.

Es sind keine weiteren Bemerkungen oder die angeforderten Unterlagen eingegangen. Zudem hat das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landtags auf das Ermittlungsschreiben dieser Sektion nicht innerhalb der zugewiesenen Fristen gemäß Artikel 2-bis des DPR Nr. 305/1988 geantwortet.

ZUR RECHTSLAGE

1. Am 31. August 2023 ist das gesetzvertretende Dekret vom 31. Juli 2023, Nr. 113 in Kraft getreten, welches das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 abgeändert hat. Damit wurde nach Artikel 2 des genannten DPR Nr. 305/1988 der Artikel 2-bis eingefügt, der wie folgt lautet:

„Art. 2-bis (Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal).

- 1. Zu den Zwecken laut Art. 11 Abs. 4 Buchst. f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz auf eigene Kosten im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft*

gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von 15 Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Tarifvertrag kann endgültig unterzeichnet werden.

2. *Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Abs. 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, unbeschadet der Unwirksamkeit der nicht positiv bescheinigten Vertragsklauseln.“*

Im erläuternden Bericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, der von der paritätischen Kommission gemäß Artikel 107 des Autonomiestatuts ausgearbeitet wurde, heißt es, dass die Norm „das Gutachten Nr. 2/2023/CONS berücksichtigt, das von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in der Sitzung vom 30. Januar 2023 abgegeben wurde“.

Der genannte Artikel 2-bis des DPR Nr. 305/1988 sieht bekanntlich eine Kontrolle der „Tarifverträge für das Personal der Regionen und Provinzen“ durch die regionalen Sektionen Bozen und Trient vor, die sich an der in Artikel 47 des GvD Nr. 165/2001 vorgesehenen Kontrolle orientiert. Der Artikel 40-bis des genannten gesetzesvertretenden Dekrets präzisiert außerdem, dass ergänzende (dezentrale) Tarifverträge, die der Überprüfung durch die internen Kontrollorgane der Verwaltung unterliegen, nicht der Bescheinigung durch den Rechnungshof unterliegen (für die Anwendung dieses Grundsatzes in Bezug auf die lokalen Tarifverhandlungen siehe Kontrollsektion Trient, Beschlüsse Nr. 117/CCR vom 15. November 2023 und Nr. 131/2023/CCR vom 12. Dezember 2023).

In Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Quantifizierung der Vertragskosten - die der Rechnungshof im Rahmen seiner Zuständigkeit innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe vornimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlich als Feiertage geltenden Tage sowie die Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes festgehalten, dass diese Bewertungen insbesondere Folgendes betreffen:

- a) die Zuverlässigkeit der Quantifizierungen zur Bestimmung des tatsächlichen Umfangs der (direkten und indirekten) vertraglichen Kosten im Hinblick auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen verwendeten Methodik;
- b) die Bewertung der finanziellen Vereinbarkeit der Lasten im Hinblick auf ihre Deckung und Tragfähigkeit mit den im Haushalt zugewiesenen Mitteln;
- c) die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen mit den Zielen der öffentlichen Finanzen, die sich aus den Instrumenten der wirtschafts- und finanzpolitischen Planung

der Einkommen aus lohnabhängiger Arbeit der öffentlich Bediensteten ergeben (vgl. *ex plurimis*, Beschluss der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion Nr. 7/SSRRCO/CCN/22 vom 4. Mai 2022).

Das Bescheinigungsverfahren für Kollektivverträge, die auf lokaler Ebene (bereichsübergreifende Verträge, Bereichsverträge) unterzeichnet werden, war bereits Gegenstand mehrerer jüngerer Entscheidungen dieser Sektion.

Was Vertragsentwürfe des Landtags betrifft, so wurden die Aspekte, um die es heute geht, bereits im Beschluss Nr. 10/2023/SCBZ/Provinz/CCR dieser Sektion eingehend analysiert.

In diesem Beschluss wurde an die Bestimmungen von Art. 1/*bis* Abs. 5 des Landtagsbeschlusses Nr. 9/1989 verwiesen, in dem die Verfahrensregeln für die vertragliche Bescheinigung wie folgt festgelegt sind: *„Sobald die Einigung bei einem Vertragsentwurf erreicht ist, ermächtigt das Präsidium den Präsidenten des Landtags zur Unterzeichnung des Vertrags, der, was das Personal betrifft, von den Vertretern der in Absatz 4 genannten Gewerkschaftsorganisationen unterzeichnet wird“*, während es im folgenden Absatz heißt: *„Im Falle einer Ablehnung durch das Präsidium formulieren die Parteien innerhalb von 30 Tagen einen neuen Vertragsentwurf, für welchen das im vorherigen Absatz 5 genannte Verfahren gilt“*.

Auf diesen früheren Beschluss der Sektion, die den Ämtern des Landtags am 14. September 2023 ordnungsgemäß übermittelt wurde, wurde auch in dem von der Sektion im Rahmen des vorliegenden Bescheinigungsverfahrens verfassten Ermittlungsschreiben Bezug genommen.

Schließlich wird auch im vorliegenden Beschluss die klare Ausrichtung der Sektion bekräftigt, wonach, nachdem die Genehmigung des Präsidiums des Landtags die entsprechenden Feststellungen und die Ergebnisse der internen Kontrolltätigkeit der Körperschaft enthalten muss, es notwendig ist, dass diese - gleichzeitig mit dem Antrag auf Bescheinigung - der Kontrollsektion des Rechnungshofs (externer Prüfer) für die anschließenden Überprüfungen im Rahmen ihrer Zuständigkeit übermittelt wird.

Diesbezüglich erscheint es sinnvoll, neuerlich auf die Bestimmungen von Art. 5 des LG Nr. 6/2015 hinzuweisen, welcher bei der Ermächtigung der Landesregierung zur endgültigen Unterzeichnung von Kollektivvertragsentwürfen durch die öffentliche Verhandlungspartei, welche die Verhandlungen führt, unter den beizufügenden erläuternden Unterlagen Folgendes aufführt: a) ein „Bericht über die Kosten und die wirtschaftliche Vereinbarkeit des Kollektivvertrags“, der auch die Quantifizierung der Gesamtausgaben für das laufende Jahr und die Folgejahre enthalten muss; b) ein begründetes Gutachten der Prüfstelle, in dem die „Einhaltung der sich aus den gesetzlichen Bestimmungen ergebenden Beschränkungen“ bescheinigt wird; c) ein begründetes Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer, in dem die „wirtschaftlich-finanzielle Vereinbarkeit des Kollektivvertrags mit den Haushaltsbeschränkungen“ bescheinigt wird, nachdem der bloße Nachweis der Ausgabenverpflichtung nicht ausreichend ist.

Bekanntlich heißt es in Art. 1 des LG Nr. 6/2015 (betreffend die „Personalordnung des Landes“): *„Soweit mit Landesgesetz oder auf dessen Grundlage nicht anders bestimmt, gelten die Bestimmungen dieses Gesetzes für das Personal des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt“*.

Im erwähnten Beschluss dieser Sektion Nr. 10/2023 (und speziell im Hinblick auf den zweiten Aspekt, Gegenstand von weiteren Ermittlungen) wurde darauf hingewiesen, wie in Abs. 1 von Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988 vorgeschrieben, für jede vertragliche Bescheinigung „Experten“ benennen muss (vgl. die auf staatlicher Ebene durch Art. 47 Abs. 6 des GvD Nr. 165/2001 festgelegten Regeln, wonach es sich um *„drei Experten auf dem Gebiet der Gewerkschaftsbeziehungen und der Arbeitskosten“* handelt), d.h. besonders qualifizierte Fachleute, auf die sich der Rechnungshof (sowie das Kollegium der Rechnungsprüfer der betreffenden Körperschaft) bei der ordnungsgemäßen Ausübung seiner Funktion stützen kann, indem er erforderlichenfalls und unter Berücksichtigung der verschiedenen relevanten Aspekte Ermittlungs- und Bewertungselemente einholt.

Wie bereits erwähnt, hat diese Sektion keinen Grund, von ihrer früheren Ausrichtung abzuweichen, nach welcher die Voraussetzungen für eine Bescheinigung nicht gegeben sind, wenn die vorgeschriebene Genehmigung des Präsidiums und die Namhaftmachung der Experten nicht vorliegen, die dem Rechnungshof gleichzeitig mit dem Antrag auf Bescheinigung übermittelt werden müssen, auch angesichts des bekanntlich knappen Zeitrahmens, den das Gesetz für die Ermittlungsphase vorsieht (15 Tage).

Was den weiteren Aspekt der Bestimmungen betrifft, welche die vorgeschlagene Regelung auf Bereichsebene für die Bediensteten des Landtags stützen, so ist zunächst festzustellen, dass der Art. 1 des Landtagsbeschlusses Nr. 9 vom 15. November 1989 vorsieht, dass *„die für die Bediensteten der Landesverwaltung geltenden Bestimmungen über die Rechtsstellung, Besoldung und Laufbahnordnung auch für das Personal des Landtages gelten, soweit sie der vorliegenden Verordnung nicht widersprechen“*, und Art. 1/bis Abs. 2 zudem bestimmt, dass, *„um die notwendige organisatorische und funktionelle Autonomie des Landtags umzusetzen und zu gewährleisten, zwischen dem Landtag und dem von ihm beschäftigten Personal ein eigener Bereichsvertrag abgeschlossen werden kann, wobei die in den Rahmenvereinbarungen und bereichsübergreifenden Verträgen festgelegten Grundsätze und Grenzen zu beachten sind“*.

Der Artikel 1/bis des genannten Beschlusses nennt in Absatz 3 die Aspekte der Arbeitsorganisation und des Arbeitsverhältnisses, die in diesen Vereinbarungen geregelt werden können, bestimmt die Zusammensetzung der Verhandlungsdelegationen (Absatz 4) und legt schließlich das Tarifverhandlungsverfahren fest (Absätze 5 ff.).

Die taxativ aufgelisteten Aspekte, die Gegenstand eines Bereichsvertrags sein können, betreffen: *„Arbeitsbelastung und andere Maßnahmen zur Gewährleistung der Effizienz der Dienste“* (Buchst. a des

genannten Absatzes 3), „Verteilung und Verfahren zur Einhaltung der Arbeitszeit“ (Buchst. b), „Aus- und Fortbildung des Personals“ (Buchst. c), „Festlegung und Änderung von Berufsbildern, ihre Zuordnung zu Funktionsebenen sowie die Festlegung der Anforderungen für die vertikale und horizontale Mobilität“ (Buchst. d), „Festlegung von Zulagen oder Vergütungen für Aufgaben, größere Verantwortung, Risiken oder Arbeitsbelastungen, die nicht bereits über die normalen Gehälter abgegolten werden“ (Buchst. e).

In Anbetracht der obigen Ausführungen wird deutlich, dass der gegenständliche Vertragsentwurf, der als Bereichsvertrag qualifiziert wird, beim derzeitigen Stand der Regelungen des Landtags, weder den gesetzlich vorgesehenen Entwürfen entspricht, noch nach dem vorgeschriebenen Verfahren angenommen wurde.

2. Der Vollständigkeit halber, was den Rechtsrahmen für die verschiedenen vertraglichen Instrumente betrifft, die dem Landtag zur Verfügung stehen, wird hervorgehoben, dass während der Ermittlungstätigkeit im Schreiben des Landtagspräsidenten korrekt darauf hingewiesen wurde, dass die „Produktivitätsentlohnung“ in Art. 79 des *„bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für den Zeitraum 2005-2008 für den rechtlichen Teil und für den Zeitraum 2007-2008 für den wirtschaftlichen Teil“* geregelt ist, der am 12. Februar 2008 auf der Grundlage des Beschlusses Nr. 254 der Landesregierung vom 28. Januar 2008 unterzeichnet wurde, und dass dieser bereichsübergreifende Vertrag vom Präsidium des Landtags mit Beschluss Nr. 8/2008 übernommen wurde. Darüber hinaus bestimmt der Art. 8 Abs. 3 des *„ersten Teilvertrags für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* vom 31. Oktober 2023 (von der Kontrollsektion Bozen mit Beschluss Nr. 12/2023/CCR bescheinigt und im Amtsblatt der Autonomen Region Trentino-Südtirol Nr. 44 vom 2. November 2023 veröffentlicht) Folgendes: *„Die Kriterien für eine deutliche Differenzierung und die detaillierten Bestimmungen für die Verteilung der Leistungsprämien unter den Mitarbeitern werden mit Bereichsvertrag oder dezentralen Vertrag festgelegt und sehen eine Differenzierung zwischen einem an die organisatorische und individuelle Leistung gebundenen Anteil vor. Die in den geltenden Bereichsverträgen oder dezentralen Abkommen vorgesehenen Grundbeträge der Leistungsprämien werden für das Personal des Landes und des Landesgesundheitsdienstes jeweils im Verhältnis zur Veränderung des Gesamtfonds angepasst. Die in den vorgenannten Verträgen vorgesehenen Obergrenzen der individuellen Zusatzprämien sind aufgehoben“*.

Es sei daran erinnert, dass die Regelung der dezentralen (ergänzenden) Vereinbarungen auf Landesebene, auf die sich der genannte bereichsübergreifende Vertrag bezieht, vorsieht, dass, *„um einen Ausgleich zwischen den organisatorischen Erfordernissen, dem Schutz und der Führung des Personals sowie den Interessen der Nutzer zu gewährleisten, die Kollektivverträge für bestimmte Sachgebiete dezentrale Kollektivvertragsverhandlungen vorsehen können, wobei die jeweiligen Verhandlungspunkte und Verhandlungspartner zu bestimmen sind“* (vgl. Art. 4 Abs. 4 des LG Nr. 6/2015).

3. Aus all den oben genannten Gründen bestehen gemäß der Ausrichtung dieser Sektion (vgl. Beschluss Nr. 10/2023/SCBZ/Provinz/CCR) nicht die Voraussetzungen für die Bescheinigung des

„Entwurfes des Bereichsvertrags des Landtags über die Gewährung von Leistungslöhnen für das Jahr 2023 - Festlegung des Verfahrens zur Berechnung und Zuweisung der Leistungslöhne“ und die Akten werden an den Landtag zurückgeschickt.

AUS DIESEN GRÜNDEN

BESCHLIESST

der Rechnungshof, Kontrollsektion für Trentino-Südtirol - Sitz Bozen

die Rücksendung der Akten an den Südtiroler Landtag - Amt für Verwaltungsangelegenheiten, aufgrund der fehlenden notwendigen Voraussetzungen für die beantragte Bescheinigung;

VERFÜGT

man die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat an den Präsidenten, den Generalsekretär, das Präsidium und das Kollegium der Rechnungsprüfer des Südtiroler Landtags sowie zur Kenntnis an den Generalsekretär der Autonomen Provinz Bozen.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 3. Mai 2024.

Die Berichterstatter

Alessandro PALLAORO
digital unterzeichnet

Die Präsidentin

Stefania FUSARO
digital unterzeichnet

Stefano NATALE

digital unterzeichnet

Hinterlegt im Sekretariat am 03/05/2024

Die Amtsleiterin

Marzia SULZER
digital unterzeichnet

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs – Kontrollsektion Bozen, Elmar Burger